#CONOSCIITUOILUPI

I LUPI DELLA VALLE GESSO

Una lupa tutta sola

Un animale dal carattere di difficile? Forse sì. Chiunque abbia un cane sa che anche all'interno della stessa razza ci sono grandi differenze da individuo a individuo. Pure sotto questo aspetto il lupo è simile al cane: ogni animale ha il suo carattere e la storia di F9 documenta probabilmente la vicenda di una lupa... un po' complicata. F9 è una femmina adulta che è stata documentata e monitorata dai guardiaparco del Parco Naturale delle Alpi Marittime (dal 2016 Ente di Gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime) per un lungo periodo: dal 1999 al 2007. F9 aveva un territorio stabile localizzato nella bassa Valle Gesso, compreso fra i territori della Valle Stura e della Valle Vésubie, in Francia.

Cosa rende davvero particolare questa femmina di lupo è il fatto che abbia mantenuto lo stato solitario nonostante la vicinanza ad altri branchi e la possibilità di incontrare un giovane maschio in dispersione proveniente da questi ultimi. Questo significa che perché si formi una coppia non basta che un maschio e una femmina di lupo si incontrino, ma occorre che siano anche "compatibili" dal punto di vista caratteriale. Insomma, devono piacersi – un po' come le persone. La formazione del legame di coppia è infatti un processo molto delicato e, se va a buon fine, è destinato a durare nel tempo. Evidentemente la femmina F9, che sicuramente ha incontrato dei maschi sul suo cammino, deve aver avuto dei gusti difficili! Senz'altro era una femmina dalla forte personalità, altrimenti non sarebbe riuscita a mantenere e a difendere da sola, per otto anni, il proprio territorio dai branchi vicini né a procurarsi cibo e a cacciare camosci senza il branco.

Nel giugno del 2007, F9 è stata trovata ferita borgata di Mollières, sul versante francese, ferita dai lupi del branco della Valle Vésubie-Tinée con cui era stata momentaneamente segnalata. È probabile che F9, stanca della vita solitaria, avesse deciso di aggregarsi al branco vicino.
Essendo una femmina adulta, è possibile che sia quindi entrata in conflitto con un'altra femmina, avendo la peggio. Recuperata dai guardiaparco del Parco Nazionale del Mercantour per essere curata, da allora non è più stata rilasciata, ma mantenuta all'interno di un recinto faunistico in Francia.

Il tempo dei lupi-pionieri

Il primo branco stabile delle Alpi italiane è stato documentato in Valle Pesio nel 1995-1996. Ci sono voluti oltre dieci anni perché un branco si stabilisse in Valle Gesso – a pochi chilometri in linea d'aria dalla prima zona ricolonizzata naturalmente. Prima del 2007, infatti, la Valle Gesso era occupata solo occasionalmente dai branchi transfrontalieri della Valle Vésubie e della Valle Roya e da una femmina di lupo solitaria, F9 (vedere box "Una lupa tutta sola").
A partire dall'inverno 2007-2008, l'intero territorio della Valle Gesso è stato occupato da F45 e M40, che hanno segnalato la loro presenza marcando in modo intensivo sentieri, strade e percorsi con escrementi e urine. M40 è un lupo con una storia molto avventurosa, che ha dominato prima sull'alta Valle Tanaro e quindi sulla Valle Pesio, per poi diventare il primo maschio alpha della Valle Gesso (vedere box "Le avventure di un SuperLupo").
Il "regno" di M40 e F45 si interrompe nell'inverno 2009-2010: due lupi estranei vengono documentati in Valle Gesso e all'inizio del 2010, M40 viene ritrovato morto nel Vallone di Desertetto, nel comune di Valdieri, a causa dell'aggressione da parte di un lupo più giovane, che ha preso il suo posto di dominante. Anche F45 viene sostituita: la nuova coppia di lupi alpha, F200 e M201, si riproduce per la prima volta nell'estate del 2010 con 6 cuccioli. L'inverno successivo, i guardiaparco hanno seguito le tracce di almeno sei animali lungo percorsi di bassa quota, sul fondovalle della Valle Gesso. Durante l'inverno è tipico infatti che i lupi seguano le loro prede, gli ungulati selvatici, a quote più basse (è questo il motivo per cui capita di trovare tracce di lupi anche nei pressi degli abitati di Valdieri e Entracque).
Nel 2011 il maschio alpha M201 viene accidentalmente investito e ucciso da un'auto nei pressi della frazione di Tetti Rim, vicino a Entracque. M201 era un lupo adulto di quattro anni nel pieno della forma fisica, dal peso eccezionale di 44 kg, mai documentato prima in Piemonte. Il suo vigore spiega perché sia riuscito a sostituire il "mitico" lupo M40, maschio di grande esperienza.
Dal 2012 è stato documentato in Valle Gesso un unico lupo superstite, la femmina F200: dopodiché il monitoraggio della popolazione di lupo si è interrotto per mancanza di fondi...

© Marco Contarino

E oggi?

Nell'inverno 2014-2015, grazie al Progetto europeo LIFE WolfAlps è ripreso il monitoraggio della popolazione alpina di lupo. In Valle Gesso i guardiaparco hanno ricampionato innumerevoli volte tre lupi adulti non imparentati tra loro che si muovevano insieme sul territorio: la lupa F201, la vecchia lupa alpha del branco del 2010 rimasta sola, e due nuovi lupi M242 e F243. È probabile che la competizione fra le due femmine per diventare la femmina alpha fosse forte! Nel mese di marzo un nuovo lupo maschio, non imparentato con gli altri e immigrato, è stato campionato con F201: che cosa ne è stato di loro? Non lo sappiamo: nel corso dell'inverno successivo (2015-2016) soltanto più la coppia M242-F243 è stata campionata in Valle Gesso: i due lupi hanno stabilito il loro territorio in modo esclusivo, degli altri non è stata più trovata traccia. Durante l'estate 2016, nessun cucciolo è stato documentato in Valle Gesso nonostante l'elevato sforzo di campionamento locale e gli innumerevoli dati raccolti.

© Tutte le fotografie di questo poster sono state scattate in natura. Dove non diversamente indicato, immagini di Gabriele Cristiani.

Ma che nomi seri hanno i lupi?

Ogni lupo campionato riceve un nome serio e scientifico, che consente ai ricercatori del network lupo alpino di individuare in modo univoco gli animali. Infatti il monitoraggio e coordinato della popolazione di lupo è un lavoro di squadra che richiede l'impegno di oltre 400 operatori su tutte le Alpi: se ciascuno degli enti e delle istituzioni coinvolti "battezzasse" i lupi secondo i suoi gusti ne nascerebbe una grandissima confusione. Il nome scientifico dei lupi è composto da due lettere (M per i maschi e F per le femmine) seguito da un numero cardinale, come nella battaglia navale: un metodo non proprio poetico, ma molto pratico per riconoscerli al volo!
Quando un lupo ha un bel nome, di solito ha una storia triste: infatti i lupi che normalmente ricevono un nome speciale sono animali che hanno avuto a che fare con gli uomini – di solito perché recuperati in cattive condizioni di salute e poi o rilasciati dopo la guarigione oppure ospitati all'interno dei recinti di apposite aree faunistiche. È il caso, per esempio, di Hope e Ormea, due lupi ritrovati in cattive condizioni di salute, curati e oggi mantenuti all'interno dell'area faunistica del Centro "Uomini e Lupi" di Entracque. Più fortunate sono state le storie di Ligabue e di Slavz, diventati delle "star". Questi due animali sono stati dotati di un radiocollare che ha permesso di documentarne le dispersioni: Ligabue, partito dall'appennino parmense, ha raggiunto le Alpi Marittime; Slavc, partito dalla Slovenia, ha originato il branco della Lessinia (VR) con la femmina Giulietta, proveniente dalla popolazione alpina.

Testi di Francesca Marucco e Irene Borgna, realizzati grazie agli indispensabili dati di monitoraggio raccolti sul campo dai guardiaparco delle Aree Protette delle Alpi Marittime. I dati scientifici sono tratti dalla relazione "Lo status della popolazione di Lupo sulle Alpi Italiane", scaricabile online: www.lifewolfalps.eu.

© Augusto Rivelli

Avventure di un SuperLupo

M40, lupo dominante della Valle Gesso, è stato trovato morto all'età di 11 anni, ucciso in combattimento da un rivale. Ma questo è solo il capitolo finale della lunga vita valorosa di un autentico SuperLupo! M40 è stato campionato la prima volta nell'anno 2000 come lupo alpha dell'alta Valle Tanaro, insieme alla femmina F28. I due lupi si sono riprodotti dall'estate successiva e sono stati i due dominanti in questa zona fino all'inverno 2004-2005. Nell'inverno successivo, l'intero branco ha trasferito il suo territorio in Valle Pesio, dove il branco locale era scomparso a causa di un gravissimo episodio di avvelenamento.
Ma nell'estate 2006 c'è una brutta sorpresa: anche M40 stesso e il suo branco spariscono.
La Valle Pesio sembra essersi trasformata nel Triangolo delle Bermuda per i lupi: della femmina F28 e dei cuccioli non si saprà mai più nulla - probabilmente sono stati anche loro vittima di un atto di bracconaggio. E M40? Lo ritroviamo nell'inverno 2007-2008 proprio in Valle Gesso, dove ha originato un nuovo branco insieme a una nuova femmina alpha, la lupa F45. La coppia stabilisce il suo territorio nella valle per i due anni successivi, difendendolo attivamente dall'arrivo dei branchi francesi, che da quel momento in poi non hanno più sconfinato. Infine, nel 2010, dopo aver vissuto per almeno undici anni sempre in stato di dominanza, riproducendosi per dieci estati consecutive, l'astuto, forte e coraggioso M40 muore in battaglia, come un vero guerriero. Sarebbe stato orgoglioso dei suoi eredi: sua figlia F30 ha originato il branco della Val Casotto (CN) e il figlio M46 il branco del Gran Paradiso, in Val d'Aosta. La storia di M40 rende bene l'idea della vita difficile di un lupo alpha, sopravvissuto a un avvelenamento che ha distrutto il suo intero branco e che ha saputo riconquistare un nuovo territorio e mantenerlo con successo per molto tempo. Un'impresa da SuperLupo!

STORIE E CURIOSITÀ

Ormai (quasi) tutti gli escursionisti che percorrono i sentieri delle Alpi Occidentali sanno che il lupo è una presenza stabile sulle montagne piemontesi da oltre vent'anni e che il suo ritorno è il risultato di un processo naturale. Ma quello che ciascuno vuole sapere è se i lupi ci sono per davvero "qui e ora" e magari quanti sono, come sono organizzati, qual è la loro storia...
Questo poster racconta la storia dei lupi della Valle Gesso.

Poster realizzato con il contributo LIFE, uno strumento finanziario dell'Unione Europea. Maggiori informazioni su: lifewolfalps.eu e FB @Progetto LIFE WolfAlps.

LIFE WOLFALPS

LIFE12 NAT/IT/000807